

L'INTERVISTA

Fornero: «Basta interventi ritocco contributivo pro-rata per tutti»

«Insieme ai 63 anni minimi, ci sarebbero risparmi in 5 anni di 30-40 miliardi»

di GUSY FRANZESE

ROMA - Alcune ipotesi, come il ritorno allo scaglione Maroni o la «quota 100», sono solo dei «ritocchi, che forse non basterebbero all'Europa a convincerti che questa volta facciamo sul serio». L'innalzamento dell'età a 67 anni è «una bomba mediatica, una frase ad effetto» che avrebbe come principale conseguenza quella di «rovinare la vita alle persone». A bollare come impraticabili o sostanzialmente inutili le principali ipotesi di riforma delle pensioni sul tappeto, non è un sindacalista agguerrito o un politico dell'opposizione che non vede l'ora di far cadere questo governo. Ma un insigne autorevole esperto di sistemi previdenziali, **Elsa Fornero**, professoressa di Economia all'Università di Torino e coordinatore scientifico del Cerp (Centro per le ricerche sulle pensioni e le politiche del welfare). C'è un solo intervento, secondo la **Fornero**, utile: il contributivo pro-rata per tutti da gennaio 2012, insieme all'innalzamento dell'età minima a 63 anni.

Ancora una volta sotto la tagliola del governo finiscono le pensioni. E' davvero necessario un nuovo intervento?

«In sé il sistema pensionistico non ha bisogno di una nuova riforma. In prospettiva è già molto severo. Il problema è che in questo momento la nostra maggiore debolezza è la credibilità dell'azione di governo sia dal punto di vista del risanamento che di crescita. L'ultimatum dell'Europa è molto sgradevole, ma non dobbiamo dimenticare che l'Italia ha evitato finora la crisi del debito sovrano perché c'è la Bce che sta comprando i nostri titoli. Quando non lo farà più, ci ritroveremo in balia dei mercati, e allora saranno guai seri».

Si, ma perché le pensioni?

«Il sistema previdenziale è il candidato ideale alla necessaria operazione verità e credibilità. Se si vuole dimostrare che si fa sul serio, si deve intervenire in modo strutturale sui capifoli di spesa importanti. E le pensioni assorbono più del 50% della spesa pubblica e il 15% del Pil».

Ritieni praticabile l'ipotesi di innalzare l'età a 67 anni?

«Personalmente sono contraria a innalzamenti obbligatori drastici, perché l'economia non si agguista così rapidamente e perché una misura

del genere comporterebbe alti costi personali e ne soffrirebbe anche il sistema produttivo. A me sembra solo una bomba mediatica, una frase ad effetto. E' un altro l'intervento serio che bisognerebbe fare».

Quale?

«Il passaggio da subito, gennaio 2012, al contributivo pro-rata per tutti, compresi i politici e i loro vitalizi. Una misura da adottare contemporaneamente all'aumento dell'età minima di pensionamento a 63 anni, anche in questo caso per tutti».

La riforma Dini già introdusse il contributivo pro-rata, salvando solo coloro che a quei tempi avevano maturato già 18 anni di contributi. Sono ancora tanti i lavoratori che allo stato dei fatti andranno in pensione con il retributivo?
«Non sono tantissimi, ma ci sono. E ci saranno ancora per un po' di anni. Eliminare questa possibilità sarebbe soprattutto un salto culturale, un cambio di mentalità notevole: con il contributivo più lavori e versi contributi, più sei premiato ai fini dell'assegno pensionistico».

A quanto ammonterebbero i risparmi per la spesa pubblica se si dovesse introdurre questa misura?

«Unita all'innalzamento dell'età per tutti a 63 anni, si risparmierebbe parecchio. Intorno ai 30-40 miliardi di euro in cinque anni».

Perché, secondo lei, non è tra le ipotesi più gettonate?

«Penso che molto della cocuttagine di alcuni, mi riferisco in particolare alla Lega, sia dettata da ignoranza».

Se il compromesso fosse il ritorno al cosiddetto scaglione Maroni?

«Sarebbe un compromesso al ribasso. Una sorta di palliativo».

E la quota 100 con il collegamento obbligatorio dei 40 anni di contributi ad almeno 60 anni di età?

«Sta nel novero delle misure estemporanee, dei ritocchi. Non credo che basterebbe all'Europa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elsa Fornero

